Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 8 marzo — Numero 56

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 88 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche approvato col R. decreto 9 settembre 1889;

Veduta la legge 20 giugno 1904, n. 279, con la quale fu approvato lo stato di previsione della spesa della istruzione pubblica per l'esercizio 1904-905;

Veduta la legge 27 marzo 1904, n. 131, con la quale fu autorizzata la regificazione del ginnasio e della scuola tecnica di Città di Castello;

Veduta la legge 8 luglio 1904, n. 357, colla quale fu autorizzata la regificazione del R. ginnasio e della R. scuola tecnica di Pistoia;

Veduta la legge 26 dicembre 1901, n. 532 con la quale fu istituito un R. ginnasio in Frosolone;

Veduta la legge 31 marzo 1904, n. 140, con la quale fu autorizzata la regificazione della scuola tecnica di Melfi;

Veduto il decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, n. 263, col quale fu istituito un R. ginnasio in Aderno ed in Paternò;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, approvato col R. decreto 9 settembre 1899, è sostituito quello annesso al presente decreto:

160 insegnanti con lo stipendio di L. 600	L. 96,600
428 insegnanti con lo stipendio di L. 500	L. 214,000
Totale . .	L. 310,600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della legge 13 dicembre 1903, n. 474, che istituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale di vigilanza per la esecuzione della detta legge e delle precedenti sul bonificamento dell'Agro romano;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1904, col quale fu istituita la Commissione di cui sopra;

Visto l'articolo 3, dello stesso Nostro decreto, col quale è stabilito che per le attribuzioni della Commissione, concernente la colonizzazione dei beni demaniali esistenti in tutte le provincie del Regno, sarà aggregato alla Commissione stessa, con diritto di voto, un funzionario del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a quello di capo divisione;

Vista la nota del Ministero delle finanze, con la quale designa, per le funzioni stabilite dall'articolo 3 del Nostro decreto 22 dicembre 1904, il direttore capo di divisione comm. dott. Marcello Bolla addetto alla direzione generale del demanio e delle tasse;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. dott. Marcello Bolla, direttore capo divisione al Ministero delle finanze è aggregato, con diritto di voto, alla Commissione centrale di vigilanza per la esecuzione della legge 13 dicembre 1903, per le attribuzioni della Commissione, concernente la colonizzazione dei beni demaniali esistenti in tutte le provincie del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 10 dicembre 1899, n. 431, con la quale l'impresa del 1867 nell'Agro romano viene riconosciuta come campagna nazionale;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 340, con la quale è inscritta sul bilancio passivo del Ministero del tesoro la somma di L. 500,000 da distribuirsi in indennità ai superstiti della campagna medesima;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1904, n. 612;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato della guerra, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La presentazione dei documenti indicati nell'art. 3 del regolamento sopra citato, da allegarsi alle domande per indennità per la campagna dell'Agro romano del 1867, di cui all'art. 2 del regolamento stesso, deve essere fatta entro il termine perentorio del 31 marzo 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero XXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1903, n. 295, sui collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 13 settembre 1902, n. CCCXLV, col quale fu istituito un collegio di probi-viri per l'industria delle pelli e affini con sede in Firenze;

Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. CCXXXV (parte supplementare), che stabilisce le sezioni elettorali del collegio predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La circoscrizione elettorale del Collegio di probi-viri per l'industria delle pelli e affini, con sede in Firenze, stabilita con R. decreto 11 giugno 1903, n. CCXXXV, per quanto riguarda gl'industriali, è modificata nel modo seguente:

Una sezione con sede in Firenze, comprendente gli elettori industriali dei comuni di Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Firenze e Signa;

Una sezione con sede in Prato, comprendente gli elettori industriali dei comuni di Prato e Pistoia.

Art. 2.

Restano invariate le sezioni operaie stabilite dal citato R. decreto dell'11 giugno 1903, n. CCXXXV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. XXXI (Dato a Roma, il 26 gennaio 1905), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Staffolo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XXXII (Dato a Roma, il 12 febbraio 1905), col quale il Ricovero per i poveri vecchi in Cuorgnè viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo stastatuto organico.

N. XXXIII (Dato a Roma, il 12 febbraio 1905), col quale la pia fondazione « Cav. Domenico Moda » di Venezia viene eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Ferrero cav. Giacinto, maggiore incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, esonerato dall'anzidetto incarico e nominato capo di stato maggiore divisione militare Torino.

Maccaferri cav. Giulio, id. addetto comando corpo stato maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Giorio cav. Roberto, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti dal servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° febbraio 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Lanzoni Umberto, tenente in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° dicembre 1904.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Guidotti Margherito, sottotenente complemento cavalleria, nominato sottotenente di cavalleria in servizio attivo permanente.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Livi Zeffirino, capitano commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

De Carolis Giulio, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° febbraio 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Ghersi cav. Giovanni, tenente colonnello personale permanente dei distretti, attualmente in servizio quale comandante distretto Belluno, esonerato dal servizio stesso, dal 16 febbraio 1905.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Ceccarelli Gerolamo, tenente fanteria — Bassetto Ernesto, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti a loro domanda nel ruolo della milizia territoriale collo stesso grado e anzianità.

D'Ormea Guido, sottotenente id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

I seguenti sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Pala Salvatore — Bernabei Domenico — Valente Diodoro — Cerruti Alfredo — Mastrangioli Saverio — Martorana Giuseppe — Biocca Angelo — Petrelli Giuseppe — Orsi Gio. Battista — Crisafulli Giuseppe — Polito Giuseppe.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Ingrao Luciano, tenente 2 genio — Marani Erminio, sottotenente 5 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Anzil Gio. Battista, id. 1° id. — Straticò Epifanio, id. 3° id. — Cesari Demel Teodoro, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Cerra Pietro, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado, a sua domanda, nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Soro Beniamino, tenente artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Misuraca Filippo, id. 22 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Mai Marino, sottotenente bersaglieri, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo e con anzianità 8 dicembre 1904.

Carrassi del Villar Tancredi, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a senso dell'art. 96 della legge sul reclutamento del R. esercito, ed è inscritto, a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Basile Paolo, sottotenente id. — Ricca Ferdinando, id. 5 artiglieria campagna, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemente di fanteria:

Bertinelli Michele — Ferraroni Ubaldo — Fontana Domenico — Bono Giulio — Ferrari Fulgenzio — Bonajuto Antonino — Bajona Vincenzo.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Benzi Ottorino — Gualtieri Mario.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Rosa cav. Giovanni, capitano contabile, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Guidi cav. Alberto, capitano personale delle fortezze, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Matricardi Gaetano, tenente carabinieri Reali — Gasco cav. Celestino, maggiore cavalleria — Vottero cav. Antonio, id. id. — Visetti cav. Vittorio, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1904:

È concessa:

al notaro Calbi Matteo Salvatore Antonio una proroga sino a tutto il 19 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aliano;

al notaro Zampa una Raffaele proroga sino a tutto l'8 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Imola;

al notaro Scarella Francesco una proroga sino a tutto il 31 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pornassio.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1904:

È concessa:

al notaro Cannizzo Giovanni una proroga sino a tutto il 9 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palermo.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Arra Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nicosia.

Montoneri Antonio, notaro residente nel comune di Calatafimi, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Avola, distretto notarile di Siracusa.

Carlevaris Ernesto, notaro residente nel comune di Vignale, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Ottiglio, stesso distretto.

Biagiotti Simone, notaro residente nel comune di San Giorgio a Liri, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Esperia, stesso distretto.

Chiarpa Giuseppe, notaro residente nel comune di Borgo San Donnino, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1904:

Il termine concesso al notaro Giuliani Tito fino a tutto l'8 aprile 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Roma, è ridotto sino a tutto il 15 febbraio 1905.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 27 novembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre successivo:

Grossi Antonio, è rimosso dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Cassino.

Culto.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Luciani sac. Pasquale alla parrocchia di San Salvatore in Castropignano.

Capra sac. Eugenio, alla parrocchia di Grazzano Monferrato.

Casini sac. Giuseppe alla parrocchia di San Marco alle Cappelle nei sobborghi di Pisa.

Bigioli sac. Giuseppe alla parrocchia dei SS. Andrea e Vito a Mignano, comune di Pieve San Stefano.

Liserani sac. Giuseppe alla parrocchia di San Niccolò Oltr'Arno in Firenze.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Spada sac. Domenico al canonicato di San Pietro nel capitolo cattedrale di Faenza.

Marinelli sac. Candido al canonicato diaconale Massi nel capitolo cattedrale di Sarsina.

Cassulo sac. Andrea ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Firenze.

Baldacini sac. Gaetano al beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire in Nirano, comune di Fiorano Modenese.

Piacenza sac. Annibale al beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta in Torre Bormida.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

In virtù del Regio patronato, sono stati nominati:

Cipriani sac. Canuto alla parrocchia di Borgo San Lorenzo.

Priori sac. Francesco alla coadiutoria curata di San Teodoro nella chiesa omonima di Pavia.

De Laurentiis sac. Oreste alla parrocchia di Bellante.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

De Baggis sac. Francesco al canonicato di San Marco nel capitolo cattedrale di Isernia.

Cugusi sac. Cesare al canonicato semplice con la prebenda di San Nicola nel capitolo cattedrale di Sassari.

Scipioni sac. Luigi al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Urbino.

Valdarchi sac. Primo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Urbino.

Benedetti sac. Giambattista ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Urbino.

Amacca sac. Isaia al canonicato di S. Antonio Abate nel capitolo cattedrale di Aquila.

Breschi sac. Alfredo al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Pappiana (Bagni di San Giuliano).

È stato sciolto il Consiglio di fabbriceria nella chiesa parrocchiale di Maser, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, d'accordo col prefetto di Treviso, di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa fino alla costituzione del nuovo Consiglio di fabbriceria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 214, rilasciata il 19 febbraio 1902, dalla sezione di R. tesoreria di Firenze al signor Ernesto Cappellini di Angelo, domiciliato a San Nicolò Agliano (provincia di Firenze), pel deposito da lui fatto della obbligazione per le ferrovie livornesi, n. 30,206, serie D¹, del capitale nominale di L. 500 priva di cedole, per essere munita di una nuova serie di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la detta obbligazione, munita della nuova serie di cedole, verrà restituita al signor Ernesto Cappellini di Angelo, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 8 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,71 38	102,71 38	103,98 45
4 % *netto*	104,55	102,55	103,82 07
3 1/2 % *netto*	102,78 12	100,93 12	102,04 36
3 % *lordo.*	75,00 50	73,80 50	73,95 38

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nel mentre in Manciuria si combatte con varia sorte una delle più grandi, se non la più grande battaglia delle ère moderne ed antiche, a Pietroburgo, nelle sfere ufficiali, si lavora alle riforme politiche indicate dallo Czar nei suoi ultimi rescritti.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che ieri il Comitato dei ministri discusse circa la situazione dei cristiani non ortodossi in Russia ed esaminò le riforme da introdursi nelle disposizioni che regolano la costruzione delle chiese non ortodosse, la istituzione di Confraternite e l'apertura dei conventi.

Il Comitato discusse pure circa l'insegnamento religioso da impartirsi nella lingua nazionale degli alunni e circa i provvedimenti penali a carico dei parroci.

A sua volta l'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente da Pietroburgo la seguente sensazionale notizia:

« La Commissione annunziata dal rescritto dello Czar, di cui il ministro dell'interno Buliguine sarà il presidente, verrà nominata fra qualche giorno. Essa elaborerà i progetti concernenti il modo di elezione e la forma dell'assemblea nazionale. Le elezioni potrebbero aver luogo tra due mesi ».

* * *

Intanto la situazione politica interna della Russia si aggravò; gli scioperi hanno ripreso in tutti i centri industriali e manifatturieri, e dalla Polonia russa giungono notizie di eccezionale gravità. La rivoluzione contro il dominio moscovita è latente e tutto fa credere vicino e possibile uno di quegli scoppi, dei quali è ricca la storia della Polonia dello scorso secolo.

Un dispaccio da Varsavia, 7, così descrive l'aspetto di quella città:

« Alcuni consolati esteri sono sorvegliati da soldati e specialmente quello di Germania, perchè il console tedesco ha ricevuto una lettera di minaccia.

Il partito socialista polacco ha pubblicato un manifesto per mettere in guardia la popolazione contro gli artificî della autorità che continuano ad eccitare la popolazione contro gli israeliti.

La stagione di carnevale è fallita completamente. I teatri ed i caffè-concerto sono deserti. La vita della città è paralizzata. Gli artisti e gli impiegati dei teatri sono privi di risorse. Le perdite subite dal commercio sono incalcolabili. Si teme che un gran panico commerciale si produca in seguito al ristagno degli affari.

Il numero dei mendicanti nelle strade è enorme. I dintorni della città non sono sicuri. I contadini che portano le provvigioni al mercato sono aggrediti tutte le notti ».

* * *

La crisi ministeriale ungherese non accenna a risolversi. Da Vienna si telegrafa in data di ieri:

« L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto i deputati ungheresi Hodossy, liberale, e Toth ed Alberto Apponyi, del partito di Kossuth, trattenendoli lungamente.

Dopo l'udienza, Hodossy si è dichiarato convinto che l'Imperatore, animato dalla massima benevolenza verso gli interessi della nazione ungherese, cerca di condurre la crisi ministeriale ad una soluzione, che sarà però possibile soltanto se i partiti coalizzati assumeranno un'attitudine opportuna e daranno prova di moderazione.

Apponyi ha dichiarato che la situazione è invariata ».

E da Budapest anche in data di ieri:

« Il Comitato direttivo dei partiti coalizzati ha nominato una Commissione incaricata di redigere un indirizzo alla Corona.

Il Comitato ha pure deciso che la Camera dei deputati nella seduta di domani si occupi della verifica dei poteri e nella seduta di dopodomani proceda all'elezione delle Commissioni ».

* * *

Da Costantinopoli si cerca di smentire le notizie di grandi armamenti e di preparativi di guerra, dicendole provenienti da fonte bulgara; e nei circoli ufficiosi militari si dichiara che le misure prese dalla Porta si riferiscono soltanto al completamento degli effettivi del Corpo d'armata di Salonicco, e che sono imminenti altri provvedimenti della Porta per reprimere i disordini provocati dalle bande.

Contrariamente a tali smentite e dichiarazioni, esistono però i fatti, ed in proposito il *Piccolo*, di Trieste, ha da Costantinopoli il seguente dispaccio:

« La suprema Commissione militare deliberò di ordinare centuna batterie di cannoni da campagna, ventitre batterie di cannoni da montagna, sei batterie di cannoni a tiro rapido per l'artiglieria a cavallo, sei bat-

terie di cannoni d'assedio e sei batterie di obici del calibro di quindici centimetri. Ciascuna batteria si comporrà di sei pezzi, per ciascun pezzo si ordineranno cinquecento proiettili. Tutta questa fornitura costerà tre milioni e mezzo di lire turche. Si trattò già con diverse fabbriche di cannoni tedesche, francesi e inglesi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri l'on. Fortis che informò l'Augusto Sovrano delle pratiche da lui fatte per la composizione del nuovo Ministero.

La rivista dei veterani. — Come già annunciammo, martedì prossimo, alle ore 15, S. M. il Re passerà in rivista al Macao i veterani delle patrie battaglie.

A richiesta del presidente del Comitato centrale romano dei veterani, on. senatore conte Alceo Massarucci, S. E. il generale Besozzi, comandante il corpo d'armata, ha ordinato che una musica militare sia posta a disposizione dei veterani, alle ore 14 del giorno 14 corrente.

Dopo la rassegna i veterani, colla rispettiva bandiera del Comizio di Roma e quelle dei Comitati regionali della penisola, si recheranno, colla musica, militarmente, a deporre una corona votiva sulla breccia di Porta Pia.

Dalle notizie assunte, sembra che alla rassegna, che per la prima volta sarà passata dal giovane Re, prenderanno parte moltissimi veterani di ogni parte d'Italia.

La chiusura del carnevale. — Nel pomeriggio di ieri il corso Umberto I e la via Nazionale furono animatissime. La fila delle carrozze, fra cui molte con maschere, era fitta e la popolazione si affollava lungo i marciapiedi.

Nella sera i teatri furono gremiti di pubblico, e l'ultimo veglione preparato dall'Associazione della stampa al teatro Argentina riuscì pieno di brio; vi suscitò grande ilarità l'esposizione del famoso diamante *prémier*, guardato da quattro boeri.

Congresso artistico internazionale a Venezia. — Dal 21 al 28 settembre, durante la sesta Esposizione d'arte, per invito del Circolo artistico veneziano, si terrà a Venezia un Congresso artistico internazionale.

Del Comitato ordinatore fanno parte Giulio Cantalamessa, direttore della pinacoteca, l'architetto Manfredi, direttore dell'Accademia di Belle Arti, l'architetto Moretti, capo dell'ufficio regionale, l'on. Molmenti, l'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione e presidente del Circolo artistico.

Si sta formando il Comitato internazionale di patrocinio, e ne faranno parte i maggiori artisti e i più autorevoli scrittori d'arte d'Europa, ormai legati da dieci anni alle Esposizioni di Venezia per memorie care e anche per gratitudine.

Il programma sarà presto pubblicato in tutti i particolari, e le Associazioni artistiche e gli artisti stessi e i critici e gli insegnanti d'arte saranno presto invitati ad inscriversi ed a proporre temi adatti ad essere discussi in un convegno così nuovo e così solenne.

Intanto sappiamo che il Congresso sarà diviso in quattro sezioni. La prima tratterà delle Esposizioni internazionali, dei concorsi internazionali, dei modi migliori per la costituzione delle giurie, la qualità e la distribuzione dei premî. La seconda dell'insegnamento artistico e artistico-industriale, dei mezzi per diffondere e svolgere la cultura artistica. La terza sezione studierà l'arte pubblica, cioè il problema estetico nelle sue attinenze col problema sociale, e i migliori mezzi per conciliare l'arte e la bellezza con le necessità e le esigenze della vita moderna, trattando così dell'estetica della via come nell'estetica delle case operaie, nei quartieri popolari, ecc.

La quarta sezione esaminerà i rapporti internazionali d'ordine giuridico per la difesa del patrimonio artistico d'ogni nazione; ed esempi recenti mostrano quanto certi accordi, anche se difficili, sieno necessari davanti alla crescente intensità di quella che uno scrittore illustre ed arguto ha poco fa chiamata *cleptomania artistica*.

Marina mercantile. — Un dispaccio da Alessandria d'Egitto in data di ieri dice che le condizioni del mare non hanno permesso ancora il disincaglio del vapore *Cairo*. La sua posizione è critica. Tuttavia, quando il mare sarà calmo, se ne tenterà il salvataggio.

— Il piroscafo *König Albert*, del N. L., partì il giorno 4 da New-York per Genova. Ieri l'altro giunse a Montevideo il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — *Reichstag*. — Si approva senza discussione, in prima e seconda lettura la clausola addizionale al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, in virtù della quale il trattato stesso entrerà in vigore il 1° marzo 1906, invece che il 1° febbraio dello stesso anno.

TOKIO, 7 (Mezzogiorno). — I russi si preparerebbero ad abbandonare Mukden e Fu-chun, ed a ritirarsi su Tie-ling.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Vengono presentati nuovi emendamenti, che per la maggior parte sono rinviati alla Commissione.

Gerville Reache propone di esentare da ogni dazio, alla loro entrata in Francia, la vaniglia, il cacao ed il caffè delle colonie e possedimenti francesi; ma ritira poscia il suo emendamento.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni*. — Si discutono i crediti straordinari per la guerra.

Hobhouse critica la politica del Governo nelle campagne del Somaliland, e domanda quale politica seguirà per l'avvenire il Governo in quella regione.

La discussione è indi aggiornata.

PIETROBURGO, 7. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data 5 corrente:

Sulla riva destra dell' Hun-ho il nemico si è avanzato su Husin-tung, ma è stato respinto.

Un nostro distaccamento ha preso l'offensiva, ed ha occupato Hu-sin-tung e parecchi altri villaggi. I giapponesi hanno attaccato El-tai-tse, ma sono stati respinti nella regione di Putiloff. Abbiamo fatto cento giapponesi prigionieri. Il nemico ha attaccato Kan-da-li-san.

Il colonnello Rumonevich è rimasto ferito. Il nemico ha indietreggiato al sud delle nostre posizioni del passo di Gu-tu-line.

I nostri cacciatori si sono avanzati fino a Chan-ke-sai ed hanno costretto i giapponesi a retrocedere.

Le nostre truppe hanno occupato, dopo un combattimento col nemico, le alture dominanti i dintorni di Ku-dia-va.

PIETROBURGO, 7. — Il Comitato dei ministri ha discusso oggi circa la situazione dei cristiani non ortodossi in Russia ed ha esaminato le riforme da introdursi nelle disposizioni che regolano la costruzione delle chiese non ortodosse, la istituzione di confraternite e l'apertura di conventi.

Il Comitato dei ministri ha discusso pure circa l' insegnamento religioso da impartirsi nella lingua nazionale degli alunni e circa i provvedimenti penali a carico dei parroci.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*) — Continua la discussione sul bilancio dell'entrata.

Si respinge, con 273 voti contro 249, un emendamento presentato da Thivrier, socialista, col quale si chiede la soppressione dei maggioraschi.

L'emendamento era combattuto dal Governo.

Si respinge pure, con 321 voti contro 244, un altro emendamento di Thivrier, che tende a ridurre da sedici a quattro milioni il debito dello Stato verso i maggioraschi.

Si approvano quindi tutti gli articoli relativi al riscatto dei maggioraschi mediante il pagamento di quindici annualità.

PIETROBURGO, 7. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Mukden, 6:

Il combattimento dell'artiglieria presso Mukden è durato fino al calar del sole. Il fuoco di artiglieria più vivo era presso il villaggio di San-sun-tun, che fu incendiato dai proiettili. Durante la giornata gli attacchi dei giapponesi furono diretti soltanto contro questa località: altrove non vi era che un combattimento di artiglieria.

La battaglia odierna non è probabilmente che un combattimento preparatorio fatto dall'artiglieria.

Gli attacchi fatti dai giapponesi la notte scorsa contro il centro ed il fianco sinistro furono respinti ed i giapponesi lasciarono duemila cadaveri dinanzi al passo di Gu-tu-lin.

PIETROBURGO, 7. — Lo sciopero si estende; il lavoro è stato sospeso in una sessantina di officine; il numero degli scioperanti si calcola che sia di 60,000.

Gli operai della officina di Putiloff hanno fatto saltare due caldaie sono venuti poi a conflitto tra loro e si sono tirati dei colpi di rivoltella; 22 operai sono rimasti uccisi o feriti.

PIETROBURGO, 7. — Il governatore dell'Estonia, Bellegarde, è stato nominato capo dell'amministrazione superiore della stampa.

VARSAVIA, 5. — Il principe Tchertkoff, già governatore della città, è caduto gravemente malato.

La città è calma.

PARIGI, 7. — Il *Journal* ha da Mukden, 6 ore 7 pom.:

Le truppe scelte dei due eserciti, i veterani di Port Arthur, comandati dal generale Nogi, ed i corpi siberiani dell'esercito di Kaulbars ebbero uno scontro gigantesco oggi a 9 km. a nord-ovest da Mukden, sulla strada di Sim-min-ting, in una immensa pianura.

I numerosi villaggi, in questa regione, riuniti da parecchie linee di trincee erano altrettante cittadelle che proteggevano dei fuochi spaventosi.

Vi furono scontri terribili ad arma bianca. Le compagnie siberiane presero parecchi villaggi, nei quali i giapponesi abbandonarono quattro mitragliatrici, e presero infine, a 14 km. da Mukden, Ta-chi-kao, chiave delle posizioni russe.

In questa zona la situazione strategica non era cambiata ancora, a causa dell'estensione straordinaria dei campi di battaglia.

Nondimeno potrebbe venire il momento in cui i giapponesi abbiano a pentirsi di essersi avventurati in un movimento così audace.

Questa battaglia è decisiva e la sua soluzione è imminente.

QUARTIER GENERALE RUSSO DI MUKDEN, 7 (mattino). — Da due giorni i dintorni immediati di Mukden sono esposti ad un bombardamento e sembrano avere subito un assedio. Cadaveri di animali si trovano in tutte le direzioni; le tombe scavate in fretta aumentano di numero da tutte le parti.

Il suolo è sempre profondamente gelato, ed è impossibile costruire nuove trincee.

Sembra inverosimile che la battaglia possa prolungarsi ancora per due o tre giorni; è possibile invece che termini fra 24 ore.

I giapponesi continuano il loro movimento di fianco. Una delle loro divisioni si è spiegata nella direzione di Tie-ling.

Nello stesso tempo il nemico continua l'attacco della nostra fronte.

Domenica sera esso attaccò Sha-ho-pu, Er-do-gan e Kan-dali-san all'estremo centro e continua oggi ad avanzarsi.

I russi al centro rimangono in posizione, ma indietreggiano sulle posizioni di seconda linea all'ala sinistra che è stata respinta sulla concessione russa di Mukden.

In questa concessione si nota una intensa animazione.

La notte si vedono in tutte le direzioni le lunghe linee luminose di treni improvvisati sulla ferrovia.

Immensi accampamenti e lunghe linee telegrafiche si impiantano ora là ove tre giorni fa non si vedevano che nudi campi.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO RUSSO A MUKDEN, 6 (ore 6 pom.). — Oggi, sesto giorno della battaglia sul nostro fianco destro, il combattimento non è mai cessato dall'alba alla notte.

La principale linea di battaglia si estende su sei *verste*.

Alla fine della giornata i giapponesi avevano assicurato la loro posizione a Ta-kia-pu ed avevano anche toccato al nord Is-tai-nung.

Come nella battaglia di Liao-yang l'azione si svolge lungo tutta una serie di posizioni che formano un largo semicerchio e tutte così vicine che si potrebbe visitarle con una giornata di marcia, partendo da Mukden.

Si calcola che i giapponesi abbiano avuto maggiori perdite dei russi, ma ciò non sembra diminuire la loro tenacia.

Oggi a mezzodì la fanteria giapponese ha attaccato Yen-si-tun e lo ha occupato verso le due pomeridiane.

Subito dopo il bombardamento è stato ripreso con maggior violenza che mai; le granate hanno incendiato numerosi fabbricati e depositi di combustibili.

Una tempesta di sabbia ha imperversato nella regione durante tutta la giornata ed il fumo, turbinando colla sabbia, nascondeva i movimenti della truppa.

LONDRA, 8. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio:

Tokio, 7. — In direzione di Sing-king il nemico si è ritirato a quindici miglia al sud-est di Fu-shan. Fece il 6 corr. replicati contro-attacchi ma furono sempre respinti dalle nostre truppe mentre il nostro attacco contro i russi presso Ma-chun-tan, località situata a 15 miglia a sud-est di Fu-shan, ha continuato favorevolmente malgrado l'accanita resistenza dei russi.

Lunedì scorso, alle ore 8 di sera, noi abbiamo occupato una collina a due miglia al sud di Ma-chun-tan.

Nella direzione di Pon-si-hu un distaccamento di truppe giapponesi ha occupato nel pomeriggio di lunedì le colline situate al sud di Pai-tzu-ku ed un villaggio situato a sei miglia al sud di Ma-chun-tan respingendo i russi verso San-chia-tzu a due miglia al sud-ovest di Ma-chun-tan.

Nella notte di domenica, 5, un contro-attacco del nemico sul fronte di Kao-tai-lin venne respinto dai nostri.

Nella sera di quel giorno abbiamo pure respinto un contro-attacco dei russi in direzione dello Sha-ho nel distretto all'est della ferrovia.

Nell'estremità nord di Tung-chia-fing la situazione rimane invariata.

Nel distretto occidentale della ferrovia il combattimento continua contro il nemico che, scaglionato lungo la linea da Hang-chenpad a Er-tai-tzu oppone vigorosa resistenza.

Sulla sponda destra del fiume Hun il nemico, forte di circa una divisione con settanta cannoni, è apparso nelle vicinanze di Ta-chi-chao ma le nostre truppe lo hanno respinto.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO RUSSO DI MUKDEN, 7. — Il combattimento sul fianco destro è durato tutta la giornata del 5. I giapponesi si sono avanzati al nord fino a Tsu-tai-nung.

La situazione è esattamente simile a quella della battaglia di Liao-yang.

Le perdite subite dai russi superano già quelle subite a Liao-yang: quelle dei giapponesi sono superiori.

I dintorni di Mukden sono completamente distrutti.

I russi, costretti a rimanere sette giorni sulla difensiva, s'indeboliscono nella resistenza. I giapponesi continuano il movimento di fianco fino in direzione di Ti-ching ed accentuano la loro avanzata di fronte. I russi, che si trovano al sud-ovest, ripiegano sulla seconda linea.

Stamane alle ore due i giapponesi hanno attaccato i russi sull'Hun-ho, cannoneggiandoli al nord fino alla collina di Sin-minting.

TOKIO, 7. — Dispacci dal quartier generale dell'esercito giapponese in Manciuria informano che in direzione di Sing-ching il nemico ha fatto ieri, nei dintorni di Ti-taj-ti-ta, parecchi contrattacchi, che sono stati respinti.

I nostri attacchi su Man-chu-tan continuano gradatamente, malgrado l'accanita resistenza del nemico.

Ieri, alle otto di sera, una parte delle nostre forze ha occupato le colline a nord-est di Hung-tai, a quattro chilometri al sud di Mukden. Il nemico si è ritirato verso San-già-tzu, a tre miglia a sud-ovest di Ma-chu-tan.

Domenica sera il nemico ha fatto un contrattacco sul nostro fronte presso Kao-tu-ling, ma lo respingemmo.

In direzione dello Sha-ho, ad est della ferrovia, il nemico ha operato domenica sera un contrattacco, a nord di Tung-ia-feu, ma fu respinto.

Nelle altre posizioni la situazione è immutata.

Le nostre truppe sono presentemente impegnate, ad ovest della ferrovia, in un combattimento col nemico ad est di Hang-chen-pa e di Ehr-tal-zu.

Il nemico oppose accanita resistenza sulla riva destra dell'Hun-ho.

Una divisione russa, con 70 cannoni, ha fatto ieri mattina un contrattacco nelle vicinanze di Ta-chi-chiao, a dieci miglia a nord-ovest di Mukden. L'attacco è stato respinto.

PIETROBURGO, 7. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data di ieri:

Tutto è tranquillo sul fianco destro; all'ovest di Mukden il nemico ha tentato di occupare un villaggio, ma è stato respinto alle ore 11. Un secondo attacco è stato pure respinto.

La nostra artiglieria di Ehr-tal-tzu ha concorso colla sua azione a respingere gli attacchi dei giapponesi contro la collina di Putiloff. Ieri a mezzanotte i giapponesi hanno attaccato Kan-da-li-san, ma, dopo un accanito combattimento durato tre ore, sono stati respinti.

Abbiamo sepolto i cadaveri di trenta ufficiali e duemila soldati.

I giapponesi hanno nuovamente attaccato le nostre posizioni di U-de-na-pu-dza; il distaccamento, al comando del colonnello Romaguchan, ha respinto parecchi attacchi del nemico, a cui ha inflitto perdite enormi.

Un distaccamento dell'estrema sinistra ha occupato un passo a dieci *verste* all'est di Ku-dia-dza.

Uno squadrone di cavalleria giapponese ed una mezza compagnia di fanteria sono fuggiti in disordine, gettando via le armi ed abbandonando sul terreno i loro morti.

SANTIAGO (Chilì), 8. — Il Gabinetto presieduto da E. Bello ha presentato al Presidente della Repubblica, Riesco, le sue dimissioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 7 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,32.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,5. minimo 4°,3.
Pioggia in 24 ore	goccie.

7 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna; minima di 749 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, salito di 1 a 8 mill. altrove, temperatura irregolarmente variata; poche pioggiarelle al sud.

Barometro: minimo a 761 sul basso Adriatico, massimo a 764' al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo alquanto nuvoloso al nord, centro e Sardegna con qualche pioggia, vario altrove.

Tirreno agitato.

Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno e Sardegna di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 8	8 4
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	sereno	calmo	11 2	4 7
Cuneo	sereno	—	9 9	2 2
Torino	1/4 coperto	—	10 2	2 2
Alessandria	sereno	—	11 9	2 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	15 6	1 0
Pavia	1/4 coperto	—	16 1	1 6
Milano	1/4 coperto	—	14 0	3 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	12 3	4 3
Brescia	1/4 coperto	—	13 2	5 0
Cremona	3/4 coperto	—	12 4	4 4
Mantova	coperto	—	12 2	4 9
Verona	1/2 coperto	—	12 6	6 0
Belluno	coperto	—	9 8	2 2
Udine	3/4 coperto	—	11 9	4 1
Treviso	coperto	—	12 3	5 9
Venezia	coperto	calmo	10 3	5 2
Padova	coperto	—	11 4	5 4
Rovigo	coperto	—	11 5	6 0
Piacenza	1/4 coperto	—	12 1	3 1
Parma	coperto	—	13 3	3 4
Reggio Emilia	coperto	—	12 2	0 0
Modena	coperto	—	12 4	4 4
Ferrara	coperto	—	12 2	4 1
Bologna	coperto	—	11 4	5 0
Ravenna	3/4 coperto	—	11 2	1 2
Forlì	coperto	—	11 6	2 8
Pesaro	coperto	calmo	10 2	1 9
Ancona	coperto	calmo	9 4	5 0
Urbino	coperto	—	7 9	4 0
Macerata	coperto	—	10 0	4 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 8	3 0
Camerino	1/4 coperto	—	8 2	2 9
Lucca	coperto	—	13 6	3 0
Pisa	sereno	—	15 8	1 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	13 0	4 5
Firenze	coperto	—	13 9	4 5
Arezzo	1/2 coperto	—	13 9	1 6
Siena	sereno	—	12 5	3 3
Grosseto	sereno	—	1 1	0 3
Roma	coperto	—	14 2	4 3
Teramo	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Chieti	sereno	—	9 4	— 1 0
Aquila	3/4 coperto	—	9 7	1 6
Agnone	sereno	—	7 9	0 4
Foggia	sereno	—	1 10	3 1
Bari	sereno	calmo	12 0	4 2
Lecce	coperto	—	14 6	5 8
Caserta	1/4 coperto	—	13 2	6 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 2	7 9
Benevento	sereno	—	11 8	1 2
Avellino	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Caggiano	1/2 coperto	—	6 8	1 5
Potenza	1/4 coperto	—	7 6	0 7
Cosenza	sereno	—	13 2	4 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 2	— 1 8
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	9 2
Trapani	sereno	calmo	12 7	6 6
Palermo	sereno	calmo	14 2	4 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	2 0
Messina	coperto	calmo	14 3	8 4
Catania	sereno	calmo	13 1	5 3
Siracusa	sereno	calmo	12 2	5 4
Cagliari	1/4 coperto	agitato	16 0	0 1
Sassari	coperto	—	12 1	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*